

La Sede Centrale dell'Accademia del Mediterraneo ospita le attività di coordinamento e la «Maison de la Méditerranée»: un insieme organico atto a rappresentare la geografia, la storia, la cultura, la religione, la tradizione e la politica dei Paesi euromediterranei e delle Istituzioni ed organismi che fanno parte dell'Accademia. Hanno proposto la propria candidatura le seguenti città: Barcellona, Bologna, Cattolica, Marsiglia, Montpellier, Napoli, Palermo, Roma e Torre del Greco.



IL SINDACO DI ROMA

Egr. Architetto
Michele Capasso
Direttore generale
Accademia del Mediterraneo
Via Mergellina, 35d
80122 Napoli



IL SINDACO DI NAPOLI

Prof. Nadir Mohamed Aziza
Segretario Generale
Accademia del Mediterraneo
Via Crispi, 51
NAPOLI

Prof. Arch. Michele Capasso
Direttore Generale
Accademia del Mediterraneo
Via Crispi, 51
NAPOLI

Prot. n. 2125
Dal Campidoglio, 20 gennaio 1999

Caro Architetto,
intendo dirle subito che il progetto dell'«Accademia del Mediterraneo» mi trova molto sensibile e interessato e non c'è dubbio che una città come Roma, da secoli crocevia di culture e tradizioni mediterranee, possa ed assolutamente debba ospitare questa prestigiosa Istituzione.

Ho letto con attenzione la relazione da lei inviata, specialmente i capitoli relativi alle necessità logistiche ed al sostegno delle attività dell'Accademia: la nostra Amministrazione Comunale è, fin d'ora, disponibile ad offrire una Sede prestigiosa adeguata alle necessità ed un contributo per le principali attività programmate.

Sono disponibile a concordare con lei le condizioni per una rapida concreta realizzazione di questo progetto.

Cordialmente
Francesco Rutelli



IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Egr. Architetto
Michele Capasso
Direttore generale
Accademia del Mediterraneo
Via Mergellina, 35d
80122 Napoli

Prot. n. 630
Palermo Palazzo d'Orleans, 5 febbraio 1999

Gentile Architetto,
intendo comunicarle che il progetto dell'«Accademia del Mediterraneo» trova estremamente disponibile il Governo della Regione Siciliana, che già all'atto costitutivo dell'Accademia - il 10 ottobre 1998 a Napoli - espresse ufficialmente tale disponibilità.

Abbiamo esaminato con attenzione la relazione da lei personalmente consegnataci a Siracusa in occasione dell'incontro internazionale «Le Regioni al servizio del partenariato Euromediterraneo». La Regione Siciliana è per tradizione, storia, cultura e posizione geografica il naturale "centro" del Mediterraneo.

Per questi motivi siamo disponibili ad offrire come sede prestigiosa dell'Accademia lo storico Palazzo d'Orleans di Palermo, già sede del Governo regionale, in locali idonei allo scopo.

Concorderemo immediatamente le modalità e le risorse necessarie per l'attuazione di questo prestigioso progetto.

Cordialmente
Angelo Capodicasa

Prot. n. 421
Napoli, 30 dicembre 1999

Oggetto: Sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo a Napoli

Egredi signori,
Facendo seguito alla precedente corrispondenza ed in merito all'oggetto, con la presente confermo la disponibilità del Comune di Napoli ad ospitare la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo.

A tale scopo:

1. Il Comune di Napoli ha individuato, come "Prima Sede", il complesso della Mostra d'Oltremare, già Ente Pubblico, ora trasformato - con Decreto legislativo - in "Società per azioni", la cui partecipazione maggioritaria è stata affidata al Comune di Napoli. Si tratta di un complesso a destinazione espositiva e congressuale di notevole estensione - dove per altro l'Accademia è nata - in cui sono compresi anche 2 teatri, ampi spazi a verde e notevoli attrezzature. In tale complesso sono immediatamente disponibili un numero adeguato di locali in cui sarà possibile allocare i primi uffici della sede centrale dell'Accademia nonché sarà possibile utilizzare - per specifiche iniziative ed eventi attivati dall'Accademia - gli ulteriori spazi e le attrezzature esistenti.

2. Per le iniziative e gli eventi più importanti e di maggiore richiamo che l'Accademia svolgerà alla nostra Città, il Comune di Napoli rende disponibili edifici storici di grande risonanza e rappresentatività quali il Maschio Angioino di sua proprietà, il Castel dell'Ovo (recentemente acquisito), il Palazzo Reale e il Castel S. Elmo.

3. Il Comune di Napoli ha inoltre recentemente acquisito in proprietà - come a Voi noto - uno storico edificio, il Palazzo Caracciolo Santobuono, per il quale è stata prevista con apposita deliberazione la destinazione quale sede dell'Accademia. In tale edificio occorre eseguire articolati lavori di restauro conservativo che lo renderanno materialmente disponibile nel corso dei prossimi 2-3 anni.

Colgo l'occasione per formulare a Voi ed ai Membri dell'Accademia i saluti più cordiali.

Antonio Bassolino

La Città di Napoli, con una cerimonia svoltasi il 10 aprile 1999 nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo, alla presenza dei rappresentanti dei Governi dei Paesi euromediterranei, ha ufficialmente offerto la Sede Centrale per l'Accademia del Mediterraneo. Di seguito si riportano le principali dichiarazioni:

Vorrei ringraziare tutti i presenti, la Principessa di Giordania, i Ministri e gli Ambasciatori nostri ospiti, le Autorità e le istituzioni della città, il Corpo Diplomatico accreditato qui presente, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo. Ci è giunto un messaggio del carissimo amico Shimon Peres membro fondatore dell'Accademia, che ringrazio, insieme a voi tutti, per il voler perseguire infaticabilmente la strada della ricerca della pace e del dialogo, a maggior ragione in questo momento drammatico, in cui ci accorgiamo di quanto sia importante che politica e cultura stiano insieme e siano sempre loro in primo piano, prima delle logiche militari. Siamo tutti impegnati in queste ore a fermare la pulizia etnica nel Kossovo, a cercare spargli di trattativa diplomatica e politica, a far andare avanti un nuovo assetto e un nuovo dialogo

per un futuro di prosperità culturale ed economica condiviso da tutti i Popoli di questo mare. Sentiamo il bisogno di fondare dopo l'Europa della moneta, quella della politica con un Parlamento europeo forte che assuma un ruolo importante anche nei processi che coinvolgono i Paesi mediterranei. Ma soprattutto, sentiamo il bisogno di fondare l'Europa e il Mediterraneo della Cultura: in questo senso l'Accademia del Mediterraneo costituisce uno strumento essenziale e la Città di Napoli è onorata di ospitare la sede centrale.

ANTONIO BASSOLINO
SINDACO DI NAPOLI E MINISTRO DEL LAVORO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In occasione di questa cerimonia solenne per l'assegnazione della sede dell'Accademia del Mediterraneo a Napoli, è mio dovere congratularmi per l'impegno che ave-

te voluto dedicare alla costruzione di quei ponti tra le nostre culture e tra le nostre genti che vivono lungo le rive dello stesso mare, in questa regione culturalmente tra le più fertili al mondo. È mio dovere, approfittando di questa opportunità, enfatizzare l'importanza della vostra Istituzione che, sono certo, farà scomparire definitivamente quel velo di incomprendimento tra le nostre nazioni che sono sì tanto diverse, ma sono anche così simili. L'Accademia del Mediterraneo deve essere, e sono certo che lo sarà, lo strumento principale per costruire la pace nella Regione mediterranea a beneficio di tutti i Popoli di questo mare. Questa è la speranza di tutti noi. L'ignoranza è il peggiore nemico della pace. Attraverso il vostro lavoro rigoroso di mediatori che diligentemente trascendono i confini nazionali, attraverso azioni concrete, Voi of-

frite, attraverso la cultura, ciò di cui questi Popoli hanno bisogno: adeguata assistenza tecnica dove questa sia necessaria, la guida sapiente per uno sviluppo sostenibile e la ricerca nei vari campi della cultura, che spaziano dalla visione e la diffusione delle arti al turismo ecosostenibile, dai diritti delle donne all'educazione. Tutto questo migliorerà la vita dei nostri popoli in tutti i suoi aspetti. Noi abbiamo una fede profonda nella vostra azione, nella creazione di una Regione euromediterranea stabile in questo mondo così turbolento, in cui i popoli e le culture sapranno convivere nel reciproco rispetto e nell'armonia.

S.M. ABDALLAH BIN HUSSEIN
RE DI GIORDANIA

Signor Sindaco Bassolino, signor Presidente della Regione Campania Losco, signor Direttore genera-

le dell'Accademia del Mediterraneo e amico Michele Capasso.

Gli avvenimenti a Voi tutti noti mi hanno impedito di essere - come avrei voluto - presente con voi per questa occasione solenne in cui finalmente si concretizza il sogno di realizzare una Casa comune per i popoli mediterranei. Durante il mio recente viaggio a Napoli, quando ebbi l'opportunità di visitare la Fondazione Laboratorio Mediterraneo, la Regione Campania e la Città di Napoli, proprio nella sala dove voi vi riunite oggi, con il Sindaco Bassolino, preannunciai la tragedia che sta oggi sotto gli occhi di tutti e che vede colpiti i Balcani e la Macedonia, Paese di pace che si trova al centro di questa guerra assurda. È indispensabile che questa "Casa comune", qual è l'Accademia del Mediterraneo, sappia fare della cultura e del dialogo gli strumenti essenziali per evitare le guerre. Mi pare



La principessa Wijdan Ali di Giordania, il Sindaco di Napoli Antonio Bassolino, il vice presidente della Regione Campania Nino Daniele ed il Direttore generale dell'Accademia Michele Capasso presentano la bandiera ufficiale dell'Accademia



Napoli, 10 aprile 1999. I Ministri Alaoui e Popovski, l'Ambasciatore Badini e gli Ambasciatori d'Egitto, Spagna, Tunisia, Macedonia, Croazia, Bosnia, Giordania, Slovenia, Israele

proprio che i tre obiettivi dell'Accademia - istituzione di cui sono onorato di far parte - siano essenziali per ricostituire i cocci di un'Europa che sta facendo guerra a se stessa: comunicare, conoscersi e cooperare, ecco la strada da seguire senza indugi, con serietà e continuità. Il significato dell'Accademia del Mediterraneo deve essere proprio questo: raccogliere e trasmettere con la cultura e la scienza tutti i valori comuni, facendo delle diverse identità un elemento di valore e non di conflitto. La Città di Napoli, ospitando la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo, costituirà il "centro" della pace, della cultura e del dialogo: in breve, il luogo dove ricostruire una comune identità.

KIRO GLIGOROV

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DI MACEDONIA

Sono onorato di parlare in occasione di questo grande incontro che ci auguriamo diventi un punto di partenza nel campo della cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo al fine di poter costruire un futuro in cui regni la pace e lo sviluppo. Il Regno del Marocco, regione all'estremo ovest del Mediterraneo, ha tra i suoi punti cardine quello di garantire la sicurezza pubblica, la democrazia e il rispetto dei diritti umani, tenendo ben presente che la crescita sociale ed economica del nostro popolo potrà realizzarsi solo in presenza di una stabile cooperazione, pace e stima con tutte le Nazioni e i Governi dell'area mediterranea. Approfitto di questa occasione per affermare l'impegno del Re del

Marocco Hassan II, del Governo e del Popolo, nella fedeltà delle sue tradizioni culturali e politiche, a partecipare con tutte le sue forze per far sì che il Mediterraneo sia un mare di Pace. Per garantire la crescita dei nuovi Popoli, sosterrò la nostra Accademia, dandole la possibilità di giocare un ruolo fattivo per la realizzazione di questo nobile obiettivo. A tale proposito ho il piacere di annunciarvi il grande onore che il Marocco avrà di ospitare la prima assemblea della Commissione Internazionale di Sostegno dell'Accademia del Mediterraneo, che si terrà a Marrakech il giorno 24 aprile 1999, sotto l'Alto Patrocinio di sua Maestà il Re Hassan II, il quale ha dato il suo assenso ad accogliere nel Regno del Marocco una sede distaccata dell'Accademia, centrata sulle tematiche dell'educazione, della formazione, dell'occupazione, delle migrazioni e dei rapporti tra l'area del Maghreb e i Paesi euromediterranei: questa sede sarà istituita tra due settimane, in quell'occasione.

La scelta del Marocco ad ospitare la sede per il Sud del Mediterraneo della nostra Accademia darà la possibilità, senza alcun dubbio, di rafforzare il dialogo e sostenere la cooperazione tra gli Stati Mediterranei. La fondamentale importanza della nostra Accademia è quella di realizzare gli obiettivi ed i principi del partenariato Euro-mediterraneo compresi nella dichiarazione di Barcellona del novembre 1995; tutto ciò avviene diffondendo la cultura della pace, sostenendo la cooperazione bilaterale e multilaterale tra gli Stati Mediterranei e le sue Università, le

Istituzioni, le organizzazioni non governative e i rappresentanti della Società civile, attraverso i programmi bilanciati al fine di realizzare il bene comune. La diffusione della cultura della pace, la cooperazione e l'amicizia tra i popoli si realizza attraverso l'educazione dei giovani. Lo sviluppo della cultura quindi passa attraverso l'aggiornamento dei programmi educativi, degli operatori del settore e delle istituzioni civili consentendo il partenariato educativo e lo scambio culturale tra i paritetici organismi dei Paesi Mediterranei.

ABDARAHMANE AL-YOUSOFI

PRIMO MINISTRO DEL REGNO DEL MAROCCO

e **ISMAIL ALAOU**

MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
DEL REGNO DEL MAROCCO

Le battaglie sanguinarie che lacerano gli Stati dei Balcani, un'esperienza alla quale altre aree del Mediterraneo sono state già esposte, costituiscono un richiamo per tutte le genti del Mediterraneo, di indole saggia ed antica, affinché comprendano che la pace non è solo assenza di guerra. Il nostro Paese, che si è contraddistinto nel corso della sua storia per la ricerca e la salvaguardia della pace, ha mostrato che questa è il risultato di interminabili ed instancabili sforzi mirati a promuovere iniziative nei campi più disparati, dall'economia al sociale, alimentando giustizia e libertà ed un dialogo tra culture e fedi. Uniti in questa convinzione, abbiamo salutato, con entusiasmo e grandi speranze, la costituzione a Napoli, nel 1998, dell'Accademia del Mediterraneo: oggi celebriamo l'inaugurazione ufficiale della sua

Sede, nella Città che ne ha visto la nascita. E' senza dubbio grazie allo sforzo congiunto di più di sessanta Accademie, nazionali e regionali, e di altri organismi dei vari Paesi, che questa nuova e prestigiosa Istituzione si è potuta concretizzare in un luogo come questa capitale mediterranea: così simbolica e significativa, celebrata attraverso i secoli. Siamo convinti che, grazie al sostegno della Città di Napoli e di quello della Regione Campania e del suo Presidente Andrea Losco, come di quello del Governo Italiano, l'Accademia del Mediterraneo, forte del coinvolgimento per la sua causa di intellettuali eminenti ed innovatori, nonché di scienziati di tutto il Mediterraneo, mirerà a rinforzare il dialogo interculturale tra le genti delle due rive del Mediterraneo, in modo da restituire a questo mare-modello le sue funzioni di mediazione e la sua attitudine a creare valori condivisibili. Il nostro Paese, che sottoscrive queste stesse nozioni umanistiche, sarà al fianco dell'Accademia del Mediterraneo nella sua aspirazione di realizzare questo lodevole obiettivo, nel momento in cui ci apprestiamo ad andare incontro alle sfide del nuovo millennio.

SHIMON PERES

PREMIO NOBEL PER LA PACE,
MEMBRO FONDATORE DELL'ACCADEMIA
DEL MEDITERRANEO

La creazione dell'Accademia del Mediterraneo a Napoli, da parte di oltre sessanta Accademie regionali e nazionali dei Paesi mediterranei, costituisce un atto di

fede nella capacità del nostro mare comune d'accettare le sfide che lo aspettano all'alba di questo terzo millennio. L'Accademia del Mediterraneo non si accontenterà di essere un osservatorio delle tradizioni multisecolari che hanno fatto, di questo mare, un insieme di civiltà. Il mare è un luogo di scambi e contaminazioni tra culture diverse. Il Mediterraneo non è un ostacolo; al contrario esso è una via privilegiata di circolazione, di comunicazione, di creazione. L'Accademia del Mediterraneo raccoglie una sfida audace per il futuro proponendosi come strumento di sapere e conoscenza, al servizio dello sviluppo, della solidarietà e della pace in tutta la regione. Oggi, Napoli si conferisce prestigio accogliendo ufficialmente la sede di questa prestigiosa istituzione. La città partenopea rinnova così la sua storia illustre e ridiviene capitale mediterranea come lo è stata per lungo tempo. La città assume di nuovo questo ruolo, grazie al dinamismo del suo Sindaco, Antonio Bassolino, ed al sostegno attivo del Presidente della Regione Campania, Andrea Losco. A loro rivolgo i complimenti più sentiti per il considerevole lavoro svolto così come desidero felicitarmi con Nadir Aziza e Michele Capasso per l'impegno dimostrato nella realizzazione di questa opera comune. Spetta ora a noi offrire il nostro aiuto affinché l'Accademia del Mediterraneo possa compiere al meglio la sua fondamentale missione.

JACK LANG

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AFFARI
ESTERI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
DELLA REPUBBLICA FRANCESE



Napoli, 10 aprile 1999. Ratificano l'impegno della Città di Napoli quale Sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo, tra gli altri (da sinistra in alto): il Sindaco Antonio Bassolino, il vicepresidente della Regione Campania Nino Daniele, il Ministro dell'educazione del Regno del Marocco Ismail Alaoui, il delegato della Repubblica di Malta Leslie Angius, il Capogruppo An al Comune di Napoli Antonio Parlato, l'ambasciatore di Bosnia Palameta, l'ambasciatore di Slovenia Bekes, l'ambasciatore Badini, l'ambasciatore di Spagna Prat e l'ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto Abdellatif.





Napoli, 10 aprile 1999. Il Sindaco Bassolino consegna all'Ambasciatore d'Egitto l'invito ufficiale per la consegna del «Premio Mediterraneo» assegnato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo al Presidente Moubarak.



Il Rettore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli Agrimi, membro dell'Accademia



Il Presidente dell'Università di Giordania Ma'ani, membro dell'Accademia



La principessa di Giordania W. Ali, il Segretario Generale dell'Accademia Aziza ed il Sindaco Bassolino.



Biagio de Giovanni, Michele Capasso e Predrag Matvejevic

Desidero esprimere la mia più profonda soddisfazione e gratitudine per l'opportunità datami di essere qui con voi oggi. Il mio sentimento è di essere qui tra amici, riuniti sotto l'egida di una Istituzione di cui condividiamo valori ed ideali. La pace e la tolleranza sono le pietre miliari per lo sviluppo della Società civile e sinceramente spero che l'Europa ed il Mediterraneo entrino nel ventunesimo secolo profondamente ispirati da questi valori. Sono convinto che gli sforzi intrapresi dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo riusciranno nella costruzione del più importante meccanismo alternativo della regione euromediterranea che, se non certo, sarà capace di assorbire i conflitti che nascono da incomprensioni di ordine politico, etnico ed economico. Non c'è sfida architettonica più grande della costruzione di un modello di Società civile multiculturale in Europa e nel Mediterraneo, i cui ideali saranno quelli della pace e della tolleranza. La Repubblica di Macedonia non fa parte della NATO, dell'Unione europea e neppure del partenariato euromediterraneo. Queste strutture politiche e di difesa internazionali sono ancora intoccabili. La Repubblica di Macedonia è stata per dieci anni in prima linea nei conflitti balcanici, assumendo sempre un ruolo di difesa di questi ideali di pace e tolleranza. Da tre anni la Repubblica di Macedonia è molto attiva attraverso molti organismi della Società civile e ospita una sede distaccata della Fondazione Laboratorio Mediterraneo che mi onora di presiedere. Il nostro Paese è coinvolto in numerosi progetti catalizzati dal II Forum Civile Euromed, ma oggi il suo impegno principale è quello di garantire la pace e la stabilità nei Balcani. Vi prego di non considerare il nostro paese come un luogo di sofferenza e di rifugiati, ma come culla della civiltà che nei Balcani assume un ruolo di difesa dei diritti civili. La Repubblica di Macedonia ha già aderito pienamente ai programmi dell'Accademia del Mediterraneo, in particolare a quelli destinati alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio culturale ed ambientale nella regione mediterranea, alla costituzione di un forum permanente per lo sviluppo di relazioni strutturali tra il Mar Nero ed il Mediterraneo, alla costituzione di un centro per il monitoraggio del patrimonio culturale ed ambientale del Mediterraneo. Spero sinceramente che questi nostri progetti sotto l'egida dell'Accademia del Mediterraneo siano sostenuti da tutti voi e che la Repubblica di Macedonia riesca nell'intento di aggregarsi all'Unione europea ed alla NATO, portando così a buon fine la sua azione politica in favore della pace e della stabilità nella regione balcanica. Sarebbe una vittoria per la Repubblica di Mace-

donia e per la Fondazione Laboratorio Mediterraneo e per l'Accademia del Mediterraneo.

TONI POPOVSKI
MINISTRO DELL'AMBIENTE
DELLA REPUBBLICA DI MACEDONIA

Sono onorato di portare il saluto del Ministro degli Affari Esteri Dini per questa cerimonia significativa; vorrei esprimere anche il suo apprezzamento per i progressi rapidi compiuti dall'Accademia del Mediterraneo e la personale ammirazione per l'architetto Capasso, per il fervore e l'efficienza con cui ha tradotto nella realtà un atto di fede, un atto che sembrava temerario ma che, oggi, si realizza alla portata della nostra capacità, della nostra visione. E' stata sottolineata l'importanza del ruolo della cultura per una migliore conoscenza e percezione dell'altro: l'incontro delle culture è un atto fondamentale per creare una maggiore comprensione, per affrontare insieme le sfide comuni, nell'edificare uno spazio euromediterraneo basato sulla pace, sulla prosperità condivisa. Sono state dette parole molto nobili, ma io vorrei soffermarmi un pò sui fatti: a Stoccarda tra qualche giorno vi sarà la III conferenza ministeriale euromediterranea, la cultura ed il ruolo della Società civile troveranno un posto di rilievo. Siamo forse in ritardo, siamo colpevoli di non avere probabilmente facilitato la Società civile per il radicamento del partenariato, però comprendiamo questo stimolo, questo atto importante: l'atto che si celebra oggi è la messa a disposizione di un edificio storico quale sede dell'Accademia del Mediterraneo per consentire l'immediato inizio della sua azione e la valorizzazione dei risultati fino ad ora acquisiti, attraverso lo sviluppo di un'attività ambiziosa e al tempo stesso pragmatica che l'Accademia è in procinto di svolgere.

ANTONIO BADINI
AMBASCIATORE, DIRETTORE GENERALE
PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E
DEL MEDIO ORIENTE - MAE, ITALIA

Sono molto soddisfatto di vedere questa cerimonia svolgersi qui a Napoli, attraverso questo storico avvenimento perché, come diceva un vecchio filosofo, "le idee che non sono capaci di trasformarsi in parole non sono buone idee e le parole che non sono capaci di trasformarsi in azioni non sono buone parole". Questo evento dimostra che siamo passati dalle parole alle azioni concrete da parte della Società Civile. Per chi come me lavora da anni nel campo della cooperazione nel Mediterraneo, è di fondamentale importanza vedere questa Società Civile che avanza saldamente. La realtà dell'Accademia del Mediterraneo è soprattutto una grande realtà culturale e

scientifico, ed è questo un altro aspetto fondamentale di questo evento. Finalmente si trascende il discorso materialistico, la comparazione tra le economie ed i redditi pro-capite. Oggi bisogna anche parlare di cultura pro-capite, di tolleranza pro-capite. Invece di ridurre semplicemente il divario tra i redditi, bisogna aumentare i livelli di comprensione e tolleranza reciproci. Personalmente credo che con quest'atteggiamento culturale e questa nuova possibilità di dialogo, riusciremo a costituire i veri processi di pace. È necessario che i popoli imparino a conoscersi meglio. Con l'opera dell'architetto Capasso e le azioni concrete intraprese dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo attraverso l'Accademia del Mediterraneo, stiamo facendo concreti passi avanti verso il raggiungimento di questa fondamentale conoscenza reciproca. Per questo, auguro all'Accademia del Mediterraneo tutto il successo possibile perché la strada da essa tracciata diventi un punto di riferimento per tutti i Popoli del Mediterraneo.

JUAN PRAT Y COLL
AMBASCIATORE DI SPAGNA IN ITALIA

Provo un grande onore nel partecipare a questa cerimonia durante la quale l'onorevole Antonio Bassolino, Sindaco di questa accogliente Città, offre un prestigioso edificio per ospitare la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo costituita proprio a Napoli sei mesi fa, il 10 ottobre 1998, ed alla cui cerimonia ho avuto l'onore di partecipare. Vorrei ringraziare il Sindaco e Ministro Bassolino per questo grande contributo che fa di Napoli la sede centrale di una importante parte delle attività di cooperazione, di cultura e d'incontri, non solo tra le diverse Accademie, ma anche tra le forze più vive delle società civili che gravitano intorno a questo meraviglioso mare ed all'interno di questa prestigiosa istituzione che sarà, ne sono certo, il fulcro di tutte le altre attività che sono destinate a rinforzare il Partenariato Euromediterraneo. Vorrei indirizzare anche un saluto particolare al Presidente della Regione Campania Andrea Losco nonché all'architetto Michele Capasso, al quale vorrei rendere personalmente omaggio per le sue azioni sostenute in favore del consolidamento dei rapporti tra le due rive del Mediterraneo e, specialmente, con la Repubblica Araba d'Egitto. Ringrazio il Sindaco Bassolino per l'invito rivolto al presidente Moubarak a venire a Napoli per ritirare il "Premio Mediterraneo di Pace" istituito dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo e dall'Accademia del Mediterraneo.

NEHAD ABDELLATIF
AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA
ARABA D'EGITTO IN ITALIA

Come Ambasciatore della Repubblica di Tunisia in Italia sono particolarmente soddisfatto per l'avvenuta costituzione dell'Accademia del Mediterraneo qui a Napoli, in questa città così prestigiosa. Grazie ai suoi obiettivi, che intendono intensificare i contatti culturali e moltiplicare i diversi scambi, l'Accademia del Mediterraneo contribuirà a questo dialogo di pace e tolleranza, sottolineando maggiormente l'aspetto culturale che è un po' negletto nel processo di Barcellona. E infatti su queste basi che si fonda la reale integrazione: sono i popoli, le genti, e la società civile i portavoce del dialogo e della comprensione. La tolleranza è l'accettazione delle differenze: questo dovrebbe contribuire a garantire la stabilità nel Mediterraneo. La Tunisia, che partecipa attivamente al processo di Barcellona ed al dialogo euromediterraneo, sostiene con determinazione le azioni dell'Accademia del Mediterraneo e le iniziative della Fondazione Laboratorio Mediterraneo ed accoglie positivamente i progetti dedicati alle donne e che avranno nella Tunisia la loro base operativa.

AZOUZ ENNIFAR
AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA
DI TUNISIA IN ITALIA

Sono onorato di concludere i lavori. La verità è rivoluzionaria quando essa è supportata dalla cultura. Su questo piano l'iniziativa di Michele Capasso lo vede come un uomo rivoluzionario. Il Sindaco di Napoli, nel far cenno alla mia presenza questa mattina - così come accadde presentandomi tempo addietro al re di Spagna - ha evidenziato la circostanza singolare che sulla Sede di Napoli dell'Accademia del Mediterraneo, per la prima volta, maggioranza e opposizione sono d'accordo. Ciò costituisce l'epilogo a mio avviso più positivo e più rivoluzionario dell'azione di Michele Capasso. Fui presentato a Juan Carlos come il leader dell'opposizione. Ebbene Michele Capasso ha conciliato a Napoli la sinistra e la destra. Non credo sia cosa da poco, perché questa delibera di assegnazione della Sede - che arriverà tra poco in Consiglio comunale - nasce già con il consenso della destra e della sinistra, unite da quella che è la verità, giustificata e legittimata in relazione agli alti contenuti culturali che l'Accademia esprime.

ANTONIO PARLATO
AVVOCATO, CAPOGRUPPO AN
AL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

L'Accademia del Mediterraneo in Italia, in Campania ed a Napoli è un'occasione irripetibile per fare di questa nostra Regione il centro del Mediterraneo, luogo interatti-

vo di dialogo tra i protagonisti della cultura, della scienza e della politica dei vari paesi. Ulteriore motivo nell'intento di stabilire la sede dell'Accademia in Italia e in Campania è quello di confermare e di estendere la funzione nella costruzione politica e sociale mediterranea delle prestigiose istituzioni di questa Regione che sono già centro di rapporti culturali e scientifici di alta qualificazione. L'intendimento nostro in fine, e il nostro auspicio è che non solo Napoli, capoluogo regionale e città nobilissima che con il Sindaco Bassolino è ritornata centro europeo e mediterraneo di cultura, ma anche le altre città capoluogo di provincia e tanti centri urbani grandi e piccoli della nostra regione con il loro retaggio di civiltà e di cultura, con il loro patrimonio storico e monumentale possono assumere un ruolo importante all'interno dell'Accademia ospitando sedi distaccate. Ad esempio: Salerno può essere la città capofila nel Mediterraneo per il patrimonio ambientale, Avellino può esserlo per il patrimonio rurale e della cultura del cibo, Caserta può esserlo per il patrimonio architettonico, Benevento può esserlo per il patrimonio storico. La Regione Campania che già partecipò attivamente al II Forum Civile Euromed dove 2248 partecipanti provenienti da 36 paesi sancirono la nascita dell'Accademia ha fatto già propri, come ha ricordato l'Arch. Capasso, alcuni fondamentali obiettivi dell'Accademia:

- L'Accademia del Mediterraneo
- La rete delle Città e delle Regioni Euromedcity
- La Banca Dati della Società Civile e i Moduli di Formazione per operatori della Società Civile

Questi progetti sono già stati inseriti tra gli obiettivi prioritari dell'Agenda 2000, cioè della programmazione del nuovo quadro comunitario di sostegno 2000-2006. Noi speriamo di poter dar corso ad essi al più presto e quindi esserci, come ha ricordato l'Ambasciatore di Spagna, come coloro che dalle parole passano alle azioni e ai fatti concreti. Signori ospiti, illustri amici, con la presenza dell'Accademia, con la presenza costante nella nostra regione attraverso l'Accademia di uomini di cultura, di imprenditori, di tecnici e soprattutto di donne e di giovani dei Paesi del Mediterraneo e dell'Europa, noi siamo certi che la nostra regione sarà umanamente più ricca e ancora più vivace creativa e affascinante. (Testo pubblicato sul volume "Pensare la Campania in Europa", di Nino Daniele. Prefazione di B. de Giovanni. Elio de Rosa editore, 1999. Pag. 51)

NINO DANIELE
VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA CAMPANIA